

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	4 mesi
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischietto, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

FACCIAMO LA PACE CON ROMA.

Il Papa e l'amico Bomba si sono abbracciati, baciati e rifatti amici per la vita, come Oreste e Pilade: la consolazione dei buoni e dei ereditori del Papa è immensa.

Questo felice risultato è dovuto in gran parte alla moderazione e discretezza del Papa ed alla sua bolletta: veramente grandi e l'una è l'altra.

Il Papa, come sapete, nella sua qualità di erede di San Pietro già pescatore, ora portinaio, e di feudatario del globo, poteva pretendere addirittura a tutto il regno di Napoli, e, come si dice, beccarselo in buona pace: aveva inoltre diritto a farsi pagare tutte le mule bianche arretrate e decorse dal principio di questo secolo — una somma rotonda di cinquantacinque mule bianche — ed i dodicimila ducati annui decorsi anch'essi dalla stessa epoca, coi relativi interessi: — un bel marsupio davvero!

Ma il Papa spinto dalla sua innata generosità ed anche un po' dal riflesso che altrimenti avrebbe beccato null'affatto come per l'addietro, volle mostrarsi generoso.

Rinunziò al possesso ed usufrutto del regno di Napoli, salvò però i suoi diritti di feudatario; rinunziò alle cinquantacinque mule bianche arretrate, e mediante la somma di dieci mila ducati pronti-contanti, fece quitanza all'amico Bomba, il quale però ha pagato la bottiglia.

Si può essere più discreti? Se non fosse il Papa, si potrebbe quasi chiamare un carozzino.

Ora tocca a noi: fra pochi di cioè alla vigilia di San Pietro e Paolo ne scade l'annuo tributo del calice da due mila scudi; siamo già in mora di quattro: questo farà cinque: sono insomma diecimila scudi effettivi che noi sottoscritti Piemontesi dobbiamo al Papa, perchè è il Papa e noi siamo Piemontesi.

Se non gli paghiamo, ci è noto quel che ne tocca: alla vigilia di quei Santi Pietro e Paolo è una quinta protesta che ne arriva

nelle coste! Con cinque proteste nel gobbo — dopochè abbiamo voltate le spalle al Papa ci colpiscono naturalmente nel gobbo — come si fa ad andar innanzi?

È tempo di pensarci e soprattutto di pagare. Son persuaso che l'accordiamo con un'inezia! L'amico Bomba era debitore di seicento sessanta mila ducati senza contare le mule, e se la cavò con pagarne diecimila una volta tanto.

Noi ne dobbiamo diecimila: fatto il calcolo proporzionale, ci scommetto che finiamo per restar noi ereditori di qualche cosa del Papa.

Facciam dunque la pace anche noi e togliamoci quella spina della protesta: il Papa ci avrà guadagnato il fiato che dovrebbe gettare a farla.

BTZ.

La Patria di Giorgio è inconsolabile: il Municipio di Torino ossia, diciamo pure, i rivoluzionari del Municipio hanno deliberato di far togliere dalla lapide ai morti della guerra dell'indipendenza i nomi di coloro che non sono morti in questa guerra.

È inconcepibile, dice la Patria, un tanto scandalo! Quattro buoni soldati, continua Giorgio, cadono combattendo a Genova, e il Municipio s'ostina a credere che non sono morti combattendo al Mincio od a Novara! quale cecità!

Le persone che ragionano col volgare buon senso, dicono che la guerra civile, quale si fu quella di Genova, non è guerra d'indipendenza: ma la Patria se ne ride del buon senso e di coloro che se ne servono e risponde vittoriosamente:

Dato in ipotesi che la guerra civile di Genova non sia stata una guerra d'indipendenza, la guerra d'indipendenza può benissimo considerarsi come una guerra civile: nella Lombardia ed a Novara si sono combattuti i Croati: ma chi sono i Croati? nostri fratelli: l'ha detto il Papa, e s'ha a tener per dogma, ancorchè non siasi ancor potuto ripigliar le trattative con Roma come chiedono tutti i buoni.

Or la guerra contro i fratelli è appunto la

guerra civile: dunque, conchiude Giorgio, la guerra di Lombardia si confonde con quella di Genova, e i morti in quella coi morti in questa. —

La Patria non sa capire come il Municipio non abbia potuto fare un raziocinio così semplice e naturale, e non sa darsi pace.

Si conforta tuttavia pensando che la storia giudicherà il Municipio, e i posteri capiranno il vincolo di fratellanza che è tra noi e i Croati, come l'ha ben capito la Patria.

ALBUM

D'UN TORINESE PARTITO PER LA SPEDIZIONE DEL LAGO MAGGIORE.

(Continuazione e fine).

Poichè fui disceso in Balaklava cioè, volevo dire in Pallanza, chiesi al primo che mi capitò sott'agli occhi la via per andare ai portici di Po — E quell'animale mi rise anch'egli sul muso, precisamente come il garzone del Caffè d'Arona. Ne richiesi un altro e n'ebbi la medesima risposta; mi rivolsi allora ad una povera donna che mi tendeva la mano per elemosina, e datole un soldo, ripetei ad essa la domanda fatta invano a que' due screanzati.

— I portich? — mi rispose essa — Ghe n'emm minga nun de portich!

— Come? non avete portici? E il Po?

— Gnanca el Po; ghem ol lag!

Basta così! — dissi fra me — in questo luogo non ci starei dipinto. Come si possa vivere senza portici e senza Po, io non saprei figurarmi. Che diamine! E gl'impiegati dopo il *déjeuné* ove vanno a passeggiare?

Così ragionando giunsi innanzi ad una porta sulla quale lessi: *Albergo dell'Universo*.

Manco male! Pranzero; le munizioni che tengo nel sacco da viaggio serviranno per un'altra volta.

Ascendo le scale, entro in una sala, già affollata, prendo posto ad una tavola e chiamo il cameriere. Anche costui è un altro

lombardo. Che sieno tutti emigrati in questo paese?

Dopo la minestra chieggo una frittura di *subrich* (per la quale vado veramente matto). Ma il cameriere mi guarda estatico e non risponde.

— Ho detto una frittura di *subrich*?

È inutile che io replichi; non m'intende: chieggo la *Carta* e mi dice che non c'è, che non si usa.

— Ma insomma, in questo paese non ci è nulla! Nè i portici, nè il Po, nè la *Carta*. Datemi quattro *quajette*?

— Mah..... è tempo di caccia proibita.

— Che cosa c'entra la caccia colle *quajette*?

— Eh! non si possono pigliare.

— Le *quajette*? Ah! qui da voi si va a caccia delle *quajette*?

— Sissignore.

— Oh che paese! che paese!

Essendo tempo di caccia proibita, rinunzio alle *quajette* e chieggo dell'arrosto colla salata; la caccia non avendo nulla a fare coll'arrosto nè colla salata, la cosa va in buona regola e mangio. Quand'ebbi terminato, il Cameriere mi chiede se voglio un *giardinetto*.

È la volta in cui tocca a me di non capire; ma dopo lunghe spiegazioni vengo poi a comprendere che il *giardinetto* in fin dei conti è il *dessert*. Oh che lingua! che lingua parlano mai costoro!

Ore tre pom. — Si ode un forte cannoneggiamento da un punto della città che sarebbe come a dire la *torre di Malakoff*, al quale risponde un vascello dal mare; i tamburi battono a raccolta; credesi che si voglia venire ad un attacco generale..... Ahimè! l'abitudine di leggere i bollettini mi fa sognare. È il principe Eugenio che arriva. Si ritiene ch'ei passerà in rivista la Guardia Nazionale e pronunzierà un discorso

Ore cinque. Sono a bordo del *S. Bernardino*, magnifico vascello a elice che ci trasporta a Yenikalè, cioè a Locarno. — Vedrò anche la Svizzera; oh che piacere!

Il *San Bernardino* è entrato nelle acque d'Italia e proprio sotto due forti come sarebbe a dire il forte Costantino e quello della Quarantena; il capitano mi assicura che non corriamo alcun pericolo.

Ore sei. Sono in Svizzera; ma quale disinganno! Ove sono i costumi originalissimi tanto decantati? Ove la pittoresca natura? E i *chalets*? Li cercherei invano; non trovo che case costruite alla piemontese; e il linguaggio? Dio mio! Io mi credeva di udire in bocca a costoro la lingua svizzera e parlano lombardo!

Ore sei e mezza. Veggo apparire una cavalcata; il primo pensiero che mi assale si è, che que' cavalieri sieno russi; ma *dieu des dieux!* chi veggo mai? L'Avvocato Brofferio con un berretto alla *jokey* in testa, e coll'aria marziale — benchè senza spioni e coll'imboccatura de' pantaloni che gli sale fino al gi-

nocchio; cavalea un magnifico stornello, accompagnato da un individuo che porta un panciotto alla *Saint-Just*, e scortato da *brillante e numeroso Stato Maggiore* — come dicesi comunemente. —

Seguo la comitiva per curiosità, e in breve mi trovo innanzi ad un torrito castello con relativi merli; l'Avvocato Brofferio mette alla bocca un corno che gli pende dal fianco, e manda due squilli; ed ecco apparire fra un merlo e l'altro un terzo merlo con tanto d'alabarda che dà il *chi viva*. —

Viva Brofferio! — Risponde Brofferio, e a quel grido cala il ponte levatoio, e la cavalcata sparisce scalpitando sotto l'atrio della ròcca

19 GIUGNO.

Ore 11 antimeridiane. Eccomi di nuovo a bordo. Ho percorso questo mare in tutta la sua estensione; ciò che me ne avevan detto a Torino è vero: è più largo del Po, ma non così lungo.

Fra Canobbio ed Intra ho veduto i castelli di Canero che sarebbero, per così dire, Bomarsund e qualch'altra cosa; non hanno altro presidio in fuori di quattro oche!

Un'ora pomeridiana. Ah sia lodato Iddio! Abbiamo superata una grande burrasca; io m'era tenuto per morto, ed aveva già fatto il mio testamento olografo. — Mi vien la pelle d'oca pur pensandovi! — Figuratevi che si fu al punto, in cui il Capitano tenne consiglio co' suoi marinai per decidere, se fosse il caso di fare il getto delle cose inutili per alleggerire il bastimento. — Alcuni deputati del centro, e molti cavalieri si tenevano sgomentati per la paura d'esser i primi a servir di pasto alle balene. Ma Dio non permise tant'eccesso, e in luogo di molte s'accidentò di una sola mezza vittima: il deputato Daziani.

Il pover'uomo s'era imbarcato sopra una scialuppa nel porto d'Eupatoria... e dalli! nel porto dell'Isola Bella per salire a bordo della nostra fregata; e in quel mentre s'era sollevata la burrasca.

Venuta all'abbordaggio la scialuppa, l'onorevole Deputato fa l'occhietto — come di solito — al marinaio incaricato di dar la mano ai passeggeri, e spicca il salto; ma mentre egli sta sospeso in aria, un soffio di vento spinge repentinamente la fregata e punfate! il Deputato Daziani precipita in seno a Teti. Per buona sorte in quell'istante non passarono di là nè balene, nè pescicani; per cui l'onorevole riapparve a galla in virtù del proprio peso specifico. — Sembrava una Najade!

Raccolto a bordo, fu ricovrato nella camera del Capitano, e spogliato, e fregato da due marinai. Dicono ch'ei, durante quest'operazione, facesse l'occhietto ai due ufficiosi individui i quali presero quel segno in senso equivoco e se ne adontarono.

Quando riapparve sul ponte egli vestiva l'abito di parata del Capitano, il quale, fra parentesi, è grande e grosso come il bidello dell'Università. — È facile immaginarsi qual

figura facesse l'onorevole naufrago entro a que' panni.

Ore quattro. — Eccomi di nuovo ad Arona. Fra qualche minuto mi rimetterò in viaggio per la mia diletta Torino che mi par mill'anni di poter rivedere.

La dimora in queste regioni marittime ha prodotto in me i suoi effetti. Ho acquistato un accento meneghino deciso, e quasi oserei dire a scapito della lingua piemontese. Temo che al mio ritorno non mi riconoscano più e ce n'ha a voler del tempo per riacquistare il pieno possesso della natia favella. Ah *malarbett!* Quanti *robb!* Quanti *robb!*

Ore dieci. — Abbiamo oltrepassato Moncalieri; fra qualche minuto rivedrò l'amata patria! BRRRR....!

LA QUERELOMANIA

Due sono già arrivate; la terza, ne si dice, è per via; taluno anzi ce ne assicura una mezza dozzina prima della fine del mese.

Mezza dozzina di querele in quindici giorni; non è poca cosa; l'Avvocato Mancini può chiamarsene soddisfatto. Tirando innanzi di tal passo è sicuro di diventare il primo Avvocato *querelante* del Piemonte e di fare del *Fischietto* il più gran *querelato* che si conosca.

Ignoriamo se l'Avv. Mancini abbia domandato al Governo il *privilegio* per la fabbricazione delle querele: se non l'ha fatto, e se vuole un nostro debole parere, lo chieda — quantunque già fin d'ora siasi posto in grado di non temere concorrenza.

Questa moltiplicazione delle querele ha però il suo lato grave — non pel *Fischietto*, per quel suo vizio di ridere di tutte le cose risibili — ma per l'Avv. Mancini.

Valenti medici ne hanno assicurati che l'abuso delle querele può facilmente dar causa e origine alla *querelomania*, un'affezione morbosa che può avere serie conseguenze.

Noi non diremo che l'Avv. Mancini ne sia già preso: ma qualcuno lo sospetta, e diventa probabile se è vero, secondochè si narra, che voglia l'Avv. Mancini tirar giù una querela per ogni numero del *Fischietto*, a cominciare dal 1.º Gennaio di quest'anno, per fare la collezione completa: ovvero che voglia *querelare* Mengicoff, Gorgiacoff, Osten-Saken ed altri russi, perchè gli è parso che nei loro bullettini abbian fatta una allusione allo zio dell'avo di suo padre, personaggio anch'esso molto profondo in querele.

Buon per noi e per Mengicoff e compagni che la *querelomania* è per propria natura affatto innocua e non dà luogo che ad un grande consumo di carta, e ad una profonda noja al Fisco.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

La *Gazzetta del Popolo* dice che Lanza — sebbene ministro — non ebbe difficoltà ad esser eletto deputato. — Anzi! i ministri sono appunto quelli ch'escono dall'urna più facilmente.



LA VISIERA SI ALZA!
Col tempo e colla paglia maturano le nespole.

Lit. Verdoni.

.. L' *Eco del Canone* ha ottenuto un gran trionfo diplomatico. — È riuscito a stringere in alleanza la Svezia colle Potenze occidentali; e promette che vi farà accedere anche la Danimarca!

.. Il governo francese ha convocate le Camere. — Mi pare che si avrebbe potuto far a meno di disturbare gli ozii di quegli *onorevoli*: mentre la loro opinione è già conosciuta in massima!

.. In qualche località, le notizie allarmanti sparse giorni sono arrestarono perfino i contratti dei bozzoli — Forse se quelle notizie si fossero sparse qualche settimana prima, c'è a scommettere che i bachi stessi avrebbero sospeso di fare il bozzolo.

.. L' *Espero* parlando del *Diritto* accenna alla possibilità che un di que' redattori ritorni agli antichi amori, cioè a tesser laudi all'assolutismo — Avvertiamo l' *Espero* che per ora un tal pericolo non esiste, perchè qui non v'hanno arciduchesse!

.. L' imperator d'Austria visiterà probabilmente i Principati Danubiani. — Egli va senza dubbio a raccogliere la gratitudine da quei popoli per averli resi felici col suo paterno regime.

.. Leggesi in un giornale torinese, che in

uno scontro fra Russi e Inglesi, furono a questi ultimi uccisi 24 uomini, uno dei quali sopravvisse! —

.. In molti venditori di carni leggesi *senato* in luogo di *castrato*. — Mi pare che quest'abuso di vocabolo sia irriverente. — Ma in ogni caso potrebbesi meglio applicare, dopo la famosa legge, alla Camera elettiva.

.. Si scrive che l'arma colla quale venne assalito il Cardinale Antonelli era un forchettono: probabilmente l'abito rosso di sua Eminenza lo fece scambiare per un gambero cotto.

LOGOGRIFO

5 2

Non invidia la mia sorte
Un felice pastorello
Che alla riva di un ruscello
Bacia in fronte il caro ben.

7 1 2 5 9

Quercie e pini io stringo e premo
Come madre che il diletto
Innocente pargoletto
Per contento stringe al sen.

10 2 5 9

Nell'estate quando arrivo
Ogni cuor si fa giulivo.

5 4 8 7

Son nel mare, in cielo, in terra,
Nell'inferno e in grembo a Clori.

5 2 40 9 5 7

Tutto il mondo ho vinto in guerra
E son giunto ai primi onori.

5 4 8 9

Presso al fonte, al rio vicino
Salto e canto notte e dì.

5 7 8 9

Son ristoro al peregrino
Che il viaggio lo finì.

2 8 7 9

Numi e padre e il figlio caro
Io salvai di Giuno all'ira.

4 2 8 4 5

Ogni ben son dell' avaro
Che mi sogna e mi sospira.

5 4 5 9

Pascolando i bianchi armenti
Sopra spiaggia verdeggiante
Mi pronuncia il fido amante
Che per Nice arde d'amor.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Non invidio Dulcamara,
Senatore sono anch'io,
Nero diedi il voto mio
Per Rattazzi e per Cavour.

Logogrifo antecedente:

ROMA, ARMI, RAMO, AMO. — PIRAMO.

CARLO VOGHERA *Gerente.*

Via Santa Teresa, N.° 47.

PUBBLICITÀ A. LOSSA

Via Santa Teresa, N.° 47.

UFFICIO D'ANNUNZI nei Giornali dello Stato e dell'Estero e specialmente nella **Patria, Campanone, Fischietto, Piccoli affissi, Guida pe' Viaggiatori in Torino**, ecc.

L'Ufficio s'incarica della pubblicità per Parigi, Londra, Milano, Firenze; accetta specialità sia nazionali che estere, procurandone la vendita, facendo la pubblicità necessaria per suo conto (*affrancare*). Pagamenti anticipati.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'Essenza

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

Guarisce radicalmente e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti dell'a rogna, le ulcere, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come **depurativo potente** è preservativo del **Cholera** ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'essenza di **Salsapariglia** è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia **DEPANIS**, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del dott. **PATERSON**, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco ecc.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO
a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione.
Piazza Castello, num. 24, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Cuccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari

AVVISO

FABBRICA DI LAMPADE D'OGNI GENERE, di Caratteri in zinco ad uso delle insegne di tutte grandezze, di vari generi di lavori in latta, sia pakefond, ottone, zinco ecc. S'incarica delle riparazioni alle lampade d'ogni specie, ed agli apparati detti gazogeni.

VITTORIO BOBBA, Via Santa Teresa, accanto alla Chiesa di San Giuseppe in Torino.

IN VIA DELLA PROVVIDENZA N.° 4.

Deposito di paste sopraffine alla Genovese della rinomata fabbrica di **FALCHERO FRANCESCO**, pane, farina, riso, olio ed altri commestibili, il tutto a prezzo di fabbrica e di convenienza.

AVVISO COMMERCIALE

In un Negozio d'oggetti d'industria, con privilegio di privativa stabilito in Torino in una delle migliori situazioni, avviatissimo;

Si ricerca un **Gerente** per esercitarne la vendita, a cui si corrisponderebbe una provvisionale di un tanto per 0/0, ovvero un fisso stipendio, mediante un deposito di L. 5m assicurato coll'interesse legale sullo stesso negozio, ovvero se ne tratterebbe anche la vendita.

Dirigersi per lettera colle iniziali Y K affrancata, Torino.

POLVERE

PER L'ACQUA GAZOSA

a 10 centesimi la dose.



Nella farmacia **Fuselli**, già **Mazzucchetti**, via S. Francesco d'Assisi N. 45

dove trovansi pure l'Acqua di Fuoco per i cavalli; l'Enoleo di salsapariglia composto; non che ogni genere di specialità estere e di oggetti in gomma elastica.

L'INDICATORE DEGLI ALLOGGI

pubblicato nei Piccoli Affissi

Questo metodo è il più economico ed utile che si sia finora praticato riguardante la pubblicazione degli Alloggi.

Un Annunzio pubblicato per lo spazio di 25 giorni consecutivi, costa cent. 50 per linea, cioè 2 cent. al giorno di diritto.

Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità.

I PICCOLI AFFISSI

Foglio che si stampa e si espone giornalmente nei posti più frequentati di Torino.

Prezzo d'inserzione:

Per una settimana caduna linea . L. 0 35

Per un mese 4 »

In esso si pubblicano alcune delle più importanti notizie del giorno.